

Da: alfredo.toppi@fastwebnet.it
Inviato il: 5-mar-2014 08:19
A: "Toppi Alfredo" <alfredo.toppi@fastwebnet.it>
Cc:
Oggetto: Disastro ambientale e malattie

Disastro ambientale e malattie: cittadini contro Cerroni. In Tribunale i casi di cancro

Martedì 04 Marzo 2014 19:28 - tratto da :<http://www.prismanews.net/index.php>



Fra le tante sventure della **Valle Galeria**, una fortuna: gli stoici cittadini del Comitato omonimo che stanno per chiedere i danni a **Manlio Cerroni**.

Il quale, dagli arresti domiciliari, continua a essere centrale alla materia dei rifiuti urbani di Roma.

Qualche giorno fa il sindaco Ignazio Marino ha, infatti, firmato l'ordinanza che consente ad AMA di continuare il loro conferimento anche presso i due TMB 'Malagrotta 1' e '2' nonché presso l'impianto di Tritovagliatura, tutti riconducibili al Co.La.Ri. di cui proprietario e' appunto l'avvocato. Va aggiunto che gli effetti di tale decisione dovranno limitarsi al tempo necessario all'individuazione delle soluzioni più opportune e 'Comunque per un periodo non superiore a tre mesi'.

Tra le motivazioni addotte nell'ordinanza c'è lo scenario di 'severa criticità' che - recita una nota del Campidoglio - si verrebbe a determinare "All'interno del processo di gestione del ciclo dei rifiuti urbani a Roma nell'ipotesi in cui si dovesse interrompere il conferimento nei due impianti TMB e nel Tritovagliatore di proprietà di Co.La.Ri."

Ma risale a pochissimo tempo addietro anche l'incontro che ha avuto luogo presso lo Studio legale degli avvocati Alessandro Di Matteo, Daniela Terraciano e Vittorina Teofilatto, in procinto di citare in giudizio Cerroni con l'accusa di disastro ambientale.

"Precisiamo bene quello di cui ci stiamo occupando", affermano i legali. "Qui esula quell'iniziativa legata - ad esempio - alla 'E. Giovi', una sua società per la quale una consulenza commissionata dal Consiglio di Stato attesta vi sia stata immissione di sostanze cancerogene nella falda acquifera. A noi interessa altro: vale a dire, accertare il nesso di causalità fra le gravissime malattie accusate da decine di persone residenti in zona e l'**inquinamento prodotto dagli impianti industriali**. Indagini in tal senso sono state avviate dalla magistratura fin dal 2011".

Come spiegano, la misura cautelare degli arresti domiciliari alla quale e' sottoposto Cerroni permetterà un veloce iter della causa; che, a sua volta, si inserirà nel filone che lo vede protagonista con l'accusa di traffico illecito di rifiuti. I cittadini del Comitato citeranno in giudizio Cerroni e cercheranno di veder riconosciuti un danno e un risarcimento, tutti legati all'attentato subito dalla loro salute.

Si parla addirittura di morti sospette per inquinamento in un report dell'**Associazione Codici**. "Alta e' l'incidenza di malattie bronchiali, alla tiroide, alle vie respiratorie, allergie. Preoccupanti sono, per l'incidenza più alta rispetto al resto di Roma, le morti per tumore alla vescica, ai bronchi, ai polmoni". Malagrotta, che ricade entro Valle Galeria, si estende per circa 50 kmq e comprende la discarica, la raffineria petrolifera, l'inceneritore di rifiuti ospedalieri dotato di termo valorizzatore e infine depositi di idrocarburi. "Come documentato da Arpa - scrive Codici - le sostanze presenti nelle acque a ridosso della discarica sono: solfati, ferro, manganese, arsenico, cromo totale, nichel, alluminio, piombi benzene, p-xilene, cloruro di vinile, diclorobenzene, tetracloroetilene e burtibenzenesolfammide

Sulla loro pelle i cittadini del Comitato - come pure tutti coloro che in zona risiedono - hanno scontato anni di sofferenze, spesso venendo derisi per le battaglie che portavano avanti. E oggi? "Oggi questa nostra denuncia sarà la riprova che tecnici, amministrativi, agenti della Polizia locale, politici hanno venduto l'anima al diavolo! Non saremmo arrivati a questo punto se vi fosse stata onestà collettiva".

C'e' poi chi aggiunge un riferimento al Comune di Colleferro: "Si spera che Cerroni risponda anche di quanto combinato lì... parte dei rifiuti li bruciava, altri venivano gettati in discarica!".

Del resto, si parla appunto di 'sistema Malagrotta'... "Sistema che le Giunte di Destra e di Sinistra hanno potenziato. Ma occorre tirare in ballo anche alcuni vertici regionali: quando la Commissione Merckies giunta da Bruxelles domandò, nella riunione pubblica, ai vari Civita (all'epoca assessore ai Rifiuti della Provincia), Visconti (assessore ai Rifiuti di Roma) e Cangemi (assessore ai Rifiuti Regione Lazio) di rivelare il nome di chi gestiva il ciclo dei rifiuti, nessuno ebbe il coraggio di fare il nome dell'avvocato. L'unico, dopo parecchio tira-e-molla, fu Civita ma in modo molto approssimativo. L'olandese Merckies alla fine pronunciò la parola 'scaricabarile' e quindi fummo noi cittadini a urlare il nome di Cerroni!".

Una situazione nella quale s'inserisce anche la vicenda di Ama, che in occasione dell'inondazione romana dapprima negò la fuoriuscita di rifiuti ospedalieri dal proprio sito. "Addirittura **Daniele Fortini**, AD di Ama, in audizione al Senato ebbe il coraggio di minimizzare! In ogni caso ci sarebbe da chiedersi come mai il sito della discarica di Malnome sorga su un terreno di Cerroni. Un sito che esiste dal 1996 e che solo nel 2012 ha ricevuto Autorizzazione di Impatto Ambientale, valida fino al 2017".

In tutto questo, da registrare infine il silenzio dell'ex-Governatore del Lazio Piero Marrazzo, oggi di nuovo in Rai come giornalista. Della facoltà di non rispondere si e' avvalso durante l'interrogatorio svolto alla Procura della Repubblica e relativo alle indagini sul cosiddetto 'sistema Malagrotta'.

